



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



Piemonte

Al Presidente della Regione Piemonte

Ai Gruppi Consigliari della Regione Piemonte

Ai Sindaci di: Biella - Novara - Omegna - Vercelli

Borgomanero - Domodossola - Ivrea - Rivoli - Serravalle

Sesia

Spett.le UNCEM Piemonte

Gentilissimi,

certamente conoscete l'ENEL da tanti anni e avrete sicuramente, nel tempo, avuto rapporti istituzionali con le Squadre operative e con i Tecnici di Rete dislocati nei Vostri territori.

La capillare presenza sul territorio dell'Enel ha sempre permesso l'opportunità di intervenire prontamente e di garantire un servizio qualificato e un'assistenza continua, sia ai consumatori domestici che alle attività economiche e produttive delle diverse realtà del Piemonte.

Negli ultimi dieci anni, però, l'ENEL ha messo mano a ristrutturazioni organizzative che, come l'ultima in ordine di tempo e appena partita, si sono tutte connotate per un progressivo abbandono del territorio e un calo del personale di oltre 6 mila unità in tutta Italia. Ciò, nella maggioranza dei casi, per contrarre le spese di gestione attraverso l'accentramento e l'esternalizzazione delle attività verso imprese terze, in una logica di deresponsabilizzazione verso gli obblighi del servizio elettrico (infatti le Imprese che hanno acquisito gli appalti, per effetto dell'esternalizzazione messa in campo dall'ENEL, applicano al proprio personale contratti diversi e meno onerosi di quello del settore elettrico e, quindi, meno favorevoli ai lavoratori dipendenti delle stesse imprese, permettendo a ENEL di gestire gli appalti a costi sempre minori, a discapito anche delle imprese appaltatrici e a favore dei dividendi da elargire agli azionisti).

Nelle prossime settimane l'ennesimo di questi interventi si concretizzerà e l'ENEL S.p.A. sembra intenzionata a sopprimere, attraverso accorpamenti vari e ridefinizioni di confini di competenza, ancora molti presidi territoriali, sull'intero territorio nazionale quali: Direzioni Territoriali, Zone e Unità Operative (che rappresentano, insieme alle squadre di operai, il primo vero punto di contatto con il territorio).

Nell'ambito della Regione Piemonte, l'ENEL intende:

- accorpate le Zone di Novara-Verbania e Vercelli-Biella (province a loro volta già accorpate con la precedente riorganizzazione);
- accorpate le Zone di Rivoli e Ivrea;
- nella provincia del VCO accorpate le Unità Operative di Verbania e Domodossola;
- nelle province di Novara e Vercelli rivedere i confini ed accorpate le Unità Operative di Novara e Vercelli e di Borgomanero e Serravalle Sesia;
- superare alcuni distaccamenti e/o Unità di staff che, in qualche caso, avranno dipendenza funzionale da livelli superiori a quelli territoriali.

Tutto ciò con evidenti ripercussioni negative per tutta l'utenza gestita localmente.

Gentilissimi,

la nostra segnalazione non vuole essere una sterile azione di denuncia, bensì il doveroso richiamo della Vostra attenzione, prima che queste scelte aziendali siano rese operative, affinché anche le Autorità locali e gli Organi democratici possano valutare l'opportunità di intervenire a tutela dei loro rappresentati, nei termini che riterranno utili e necessari.

Non va trascurato, inoltre, che l'abbandono del territorio da parte dell'ENEL significa anche eliminazione o dispersione di possibilità occupazionali e di ricchezza creata localmente.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali sono pronte, qualora sia ritenuto necessario dalle Istituzioni territoriali, a concordare un incontro diretto nel quale fornire tutti i chiarimenti del caso.

Ringraziando per l'attenzione, si inviano cordiali saluti.

Torino, 3 luglio 2018

per le Segreterie Regionali del Piemonte
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
A.Sellitri L. Pasquadibisceglie M. Favaretto

